

INFORMA

peace



LEGGE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO, ATTESA PER ANNI ORA PUÒ DIVENTARE REALTÀ

2: Meno spreco e più solidarietà

3: Una gita scolastica diversa

4: Una mano da vicino. Quando la scuola guarda all'integrazione

5: Una donna rimasta sconosciuta. Il simbolo, la memoria, il monito

6: A Milano in zona 5 accade che...

7: Cultura e volontariato a Villa Carlotta

8: Anna, una vita nel volontariato

EDITORIALE	Legge sull'Invecchiamento Attivo, attesa per anni ora può diventare realtà	1
FOCUS	Meno spreco e più solidarietà	2
AUSER RACCONTA	Una gita scolastica diversa	3
	Una mano da vicino. Quando la scuola guarda all'integrazione	4
	Una donna rimasta sconosciuta. Il simbolo, la memoria, il monito	5
	A Milano in zona 5 accade che...	6
	Cultura e volontariato a Villa Carlotta	7
VI RACCONTO LA MIA STORIA	Anna, una vita nel volontariato	8
LA VOCE DELLE DONNE		9
SPAZIO AI CORRISPONDENTI		10
NOI AUSER		13

Direttore responsabile
GIUSY COLMO

Hanno collaborato a questo numero
**ANNALISA BOLOGNESI, MAURO BRUZZONE,
ENZO COSTA, VILMA NICOLINI, FABIO PICCOLINO,
RAIMONDO RAIMONDI, TOSCA C. BOLGIANI, A.A. ALEMANNIO**

Direzione, redazione, amministrazione
Via Nizza, 154 - 00198 Roma
Tel. 068440771 - Fax 068440777
ufficiostampa@auser.it
www.auser.it
 **facebook.com/auser.it**  **twitter.com/AuserNazionale**

Impaginazione e stampa
O.GRA.RO. Roma

Editore
AUSER NAZIONALE - ONLUS

*la foto ritratta in copertina
è un'opera dello street
artist Alessio B.
dal titolo "peace! 2014"*

Aut. Trib. N. 00195/91 del 09/04/91
Distribuzione gratuita

Legge sull'Invecchiamento Attivo, attesa per anni ora può diventare realtà

Enzo Costa, presidente nazionale Auser

Il cambiamento demografico che stiamo vivendo è obiettivamente importante, il 21,67% dell'intera popolazione ha più di 65 anni e solo il 13,8% ha meno di 14 anni, questo squilibrio continuerà a crescere anche nei prossimi anni con inevitabili conseguenze di cambiamento degli aspetti culturali, degli stili di vita e delle condizioni sociali ed economiche dell'intero Paese.

Questo fattore impone a tutti una riflessione attraverso la quale affrontare il cambiamento in modo innovativo, uscendo dall'approccio emergenziale, o consumistico, con cui è stato vissuto, fino ad oggi, il tema della vecchiaia va affrontato come una ricchezza di una società evoluta, capace di rafforzare i legami sociali per tutte le età, di favorire l'incontro tra memoria e futuro, di costruire politiche di integrazione e partecipazione che valorizzino le conoscenze e le esperienze che le persone "adulte" possiedono.

Nasce da questi presupposti l'esigenza che il nostro Paese si doti di appositi strumenti legislativi che favoriscano l'invecchiamento attivo della popolazione. La proposta di legge che vede come primo firmatario l'On. Patriarca, presentata il 18/01/16, ha avuto proprio il pregio di riattualizzare un tema che, dopo l'anno europeo per l'invecchiamento attivo (2012), sembrava completamente dimenticato.

La XII Commissione Affari Sociali della Camera il 19/05/2016 ha finalmente avviato l'esame di tutte le proposte di legge presentate nel 2013 (Binetti, Bobba, Fucci, Biondelli, Grassi) e quella del 2016 (Patriarca), inizia così l'iter legislativo che "dovrebbe" produrre un testo di legge sull'invecchiamento attivo.

Mettere assieme le varie proposte di legge non è semplice in quanto prodotte in tempi diversi e con analisi non sempre coincidenti, infatti i testi del 2013 partono dal presupposto di

favorire l'impiego delle persone anziane da parte delle Amministrazioni Locali per lo svolgimento di lavori di utilità sociale. Si limitano cioè ad instaurare un rapporto di prestazione d'opera, chiarendo che non è un rapporto di lavoro, tra l'Ente Locale e la persona anziana, che viene remunerata in modo forfettario attraverso forme che non concorrono alla determinazione del reddito ai fini fiscali e contributivi.

La proposta Bobba va oltre, propone di istituire il servizio civile delle persone anziane, le altre tre ruotano sempre attorno al rapporto Ente Locale/anziano e lavori di pubblica utilità. La proposta Patriarca parla di "arco della vita" e di dignità delle persone nel corso dell'invecchiamento, mette in collaborazione i Comuni con le Associazioni per la realizzazione dei progetti di invecchiamento attivo e inserisce il tema della formazione permanente e della prevenzione e benessere della persona.

L'ultima proposta di legge rappresenta sicuramente un passo avanti rispetto alle precedenti ma non è ancora sufficiente, proviamo a capire come può essere migliorata, sempre nella logica di andare a realizzare un testo di legge che guardi al futuro facendo tesoro delle esperienze fino ad oggi già realizzate.

Nello specifico voglio approfondire il ruolo delle Associazioni che in tutte le proposte di legge non appare sufficientemente valorizzato, partiamo dall'esperienza acquisita: Associazioni come l'Auser, ma non solo, praticano da oltre vent'anni le politiche di invecchiamento attivo, organizzano e progettano le attività, associano le persone, promuovono relazioni, realizzano le attività di formazione, di socializzazione, di partecipazione. Tutte cose che hanno carattere di continuità, di diffusione, di rete territoriale e di specializzazione che non sono riassumibili in un solo elenco di lavori di pubblica utilità.



Le Associazioni sono un riferimento per le persone, sono un "approdo sicuro" dove incontrare altre persone e insieme costruire e realizzare progetti, senza scopo di lucro, rivolti esclusivamente a generare vantaggi per la collettività.

In tutte le proposte di legge manca la valorizzazione e la promozione della capacità che le persone hanno di associarsi tra loro seguendo la propria voglia di fare, realizzando contesti e azioni in luoghi dove si sentono protagonisti e non semplici operatori sociali. Anche sul tema dei rimborsi ai volontari, forse è tempo che si esca dagli equivoci e si affronti la questione con chiarezza. Nelle proposte di legge presentate si va dal rimborso forfettario con un tetto di 3.500 euro/anno, ai buoni pasto e opportunità culturali, formative e ricreative. L'ideale sarebbe che per i rimborsi spese ai volontari si trovasse un'unica formulazione con il decreto attuativo della riforma del Terzo Settore, adottando magari quella formulata nell'ordine del giorno presentato al Senato e accolto dal Governo: basta una forma forfettaria, alternativa al piè di lista, con un tetto predefinito annuo contenuto, anche di 2.000 euro, servirebbe a semplificare tutte le procedure di rimborso e nessuno potrebbe scambiarle per retribuzione indiretta. L'importante è valorizzare il volontariato e promuovere e incentivare un'età adulta attiva ma soprattutto che guardi al futuro e non al passato.

Meno spreco e più solidarietà

Mauro Bruzzone, Responsabile Politiche Sociali ANCC-COOP

Il tema dello spreco alimentare è diventato di forte attualità, grazie a Expo e alle sollecitazioni del Papa. Così, finalmente, la “grande politica” ed i maggiori “opinion maker” se ne sono occupati.

Ma molti attori della filiera agroalimentare e molti protagonisti del Terzo Settore se ne stavano occupando già da tempo.

Fra questi, sicuramente le Cooperative di Consumatori, che hanno dato avvio al progetto comune “Buon Fine” fin dall’approvazione, nel 2003, della cosiddetta “Legge del Buon Samaritano”, che ha delimitato le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nel trattamento delle derrate alimentari cedute gratuitamente.

Si tratta, come è ormai noto, di quei prodotti, che – per errore di confezionamento o per parziale danneggiamento della confezione o perché vicini, di fatto o per previsione, alla data di scadenza (tassativa) o al cosiddetto Termine Minimo di Conservazione (“da consumare preferibilmente entro il ...”) oppure ancora, nei freschi, per l’aspetto esteriore poco attraente o per l’eccessiva maturazione – costituiscono eccedenze alimentari da smaltire. Coop affronta da oltre un decennio

tale problematica, in un’ottica di “economia circolare”, sia sul versante della prevenzione, che sul versante della destinazione a fini di solidarietà sociale delle merci considerate non più vendibili, anche soltanto perché i prodotti vicini alla scadenza vengono ritirati prima dell’ultimo giorno utile.

Prevenire lo spreco, quindi tutelare – nell’interesse dei propri Soci e delle comunità - il patrimonio intergenerazionale della Cooperativa, è un dovere primario per Coop.

Ai fini della prevenzione, Coop interviene sulla gestione, attraverso una sempre più attenta selezione degli assortimenti - in prodotti e formati - e della politica commerciale - in particolare con la decisione di proporre “prezzi bassi tutti i giorni”, limitando le offerte speciali massive e puntando sullo “scegli tu” - e attraverso la razionalizzazione e innovazione della logistica, affiancate da tecnologie informatiche avanzate nella gestione delle scorte.

Ma per Coop la prevenzione delle eccedenze si deve fare anche accrescendo la consapevolezza e la responsabilità dei consumatori, in quanto – come dicono studi recenti - oltre il 40% dello spreco alimentare totale è dovuto al consumo dome-

stico, mentre il settore distributivo nel suo insieme non sale sopra al 5 % del totale e nei supermercati ed ipermercati Coop sappiamo che resta ben al di sotto dello 0,50% delle proprie vendite totali.

Coop lo fa da oltre trentacinque anni – contro i propri “interessi di bottega”, ma a sostegno dei propri Soci – con storiche campagne e con intensi programmi annuali, per trasmettere corrette informazioni, acculturare e sensibilizzare i consumatori ed i media, per promuovere attraverso e nella Scuola – dove ogni anno incontra oltre 260 mila ragazzi e 20 mila insegnanti, con le evidenti ricadute su centinaia di migliaia di famiglie – stili di vita sobri e salutari ed un consumo responsabile verso l’ambiente, i produttori virtuosi del nostro Paese e quelli del Sud del Mondo.

Infine, laddove lo spreco o il rischio di spreco sono inevitabili, Coop destina le eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale con azioni, che, a seconda dei territori, portano il nome della campagna nazionale, “Buon Fine”, oppure quello di “Brutti, ma Buoni” o ancora di “Spreco Utile”. A tal fine, Coop vi dedica aree riservate, appositamente attrezzate, e personale, per fare sì che le associazioni di volontariato e caritatevoli, alle quali sono destinate le eccedenze, possano disporne con la massima facilità e sicurezza. Ruolo fondamentale spetta, nella gestione del progetto, alle strutture territoriali di rappresentanza dei Soci Coop – le Sezioni Soci – e alle migliaia di Soci volontari impegnati a sostenerlo e facilitarlo anche attraverso la ricerca, la valutazione, il rapporto costante ed il monitoraggio dei destinatari: attività – questa – spesso svolta in stretta collaborazione con le Istituzioni Locali, al fine di assicurare massima efficienza e trasparenza ed evitare privilegi o discriminazioni. Coop – forte del suo storico impegno - saluta con grande favore – così come hanno fatto i rappresentanti del Terzo Settore e i principali attori





della filiera produttiva e distributiva – il disegno di legge, proposto e portato avanti con grande impegno, intelligenza e passione dall'On. Maria Chiara Gadda, finalizzato a unificare,

chiarire, semplificare, incentivare la normativa e la gestione delle “donazioni” di alimenti e farmaci. Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera dei Deputati il 17 marzo scorso senza alcun voto contrario. Ci auguriamo che venga definitivamente licenziato dal Senato prima della pausa estiva. Grazie a tale legge, un grande numero di associazioni, oggi escluse dalla possibilità di ricevere le donazioni, perché non qualificate come “Onlus”, potranno beneficiarne e molti negozi e supermercati potranno individuare nuovi soggetti, ai quali donare le merci eccedenti, anziché conferirle nei rifiuti indifferenziati. Il pane e gli altri prodotti da forno “di giornata” potranno essere donati entro le 24 ore: oggi – salvo rare eccezioni, concesse dalle ASL più sensibili e coraggiose – si possono donare solo a fine giornata, quando non ve ne è più necessità

per i destinatari.

Ma in Coop la lotta allo spreco non si ferma alla prevenzione e al “Buon Fine”: nel banco frigo del “Mangiami Subito” offre prodotti freschi confezionati vicini alla scadenza a prezzi mediamente dimezzati. Così come fa a fine giornata con molte proposte “last minute”.

IL PROGETTO “BUON FINE” IN COOP (Dati delle 7 maggiori Cooperative)

Valore: oltre 21.200.000 di euro
Tonnellate: 4.271
Pasti ricavabili: 5.400.000
Coinvolti 650 punti di vendita
in 75 Province di 17 Regioni
Beneficiarie: 911 associazioni
sui territori

Una gita scolastica diversa

Da Portogruaro, in provincia di Venezia, alla Toscana fino a Empoli, per studiare il terzo settore e in particolare l'esperienza dell'Auser Filo d'Argento. E' la storia della classe 4a dell'Istituto statale 'Marco Belli', liceo linguistico e delle scienze umane i cui alunni, che hanno scelto l'opzione economico-sociale, hanno deciso di abbinare la loro classica gita scolastica a un momento formativo e di confronto con esperienze reali di socialità. Attraverso l'Auser “Il Ponte” Città del Lemene di Portogruaro, del suo presidente Renzo Moretto e la collaborazione del presidente dell'Auser Toscana, Giovanni Forconi, la scolaresca ha trascorso quattro giornate a fianco dei volontari impegnati nei servizi della città di Firenze e l'opportunità di conoscere la realtà dell'Auser Filo d'Argento di Empoli. Così mercoledì 6 aprile, hanno fatto visita alla sede dell'associazione locale, alla presenza del presidente di Auser



Empolese Valdelsa Raffaello Nesi, della vice presidente Daniela Tinghi, della presidente di Empoli Lucia Dainelli, per toccare con mano le tante iniziative svolte a livello volontario dai soci. Accompagnati dalle insegnanti Patrizia Mares e Graziella Bellomo, ragazze e ragazzi hanno approfittato della loro visita in toscana per scoprire anche il Museo del Vetro e il Museo della Collegiata di Sant'Andrea, accompagnati da

Cristina Gelli, storica dell'arte e responsabile dei Beni Culturali del Comune di Empoli, che ha mostrato agli studenti anche le opere custodite nella Galleria d'Arte Moderna presente in palazzo comunale. Fine ultimo di questa esperienza per il presidente del circolo Renzo Moretto sarà quella di un loro coinvolgimento nelle attività e servizi gestiti dall'Auser Il Ponte nel territorio del Portogruarese.

Una mano da vicino. Quando la scuola guarda all'integrazione

Annalisa Bolognesi

Le vacanze estive sono alle porte e si sta ormai per concludere il secondo anno di attività del progetto “Una mano da vicino”, mirato a promuovere l'inclusione scolastica e sociale di tutti i bambini in un contesto sempre più multiculturale e variegato. Un progetto vario e articolato nato su iniziativa del Servizio educativo territoriale del Quartiere Navile di Bologna e realizzato grazie al confronto costante con le scuole del territorio e alla collaborazione con Auser Volontariato.

L'esperienza, partita nell'anno scolastico 2014/2015, vede oggi il coinvolgimento di oltre 180 bambini, attraverso tante diverse attività, tutte accomunate da un unico importante filo conduttore: sostenere il percorso scolastico dei bambini più in difficoltà, favorendone l'inserimento e l'inclusione sociale.

“Il nostro quartiere è lo specchio di una società sempre più complessa e multiculturale. In questo contesto la scuola ha un ruolo fondamentale per le giovani generazioni, perché il luogo per eccellenza di scambio e incontro tra culture ed etnie - sottolinea Sandra Baldi, Coordinatrice del progetto presso il Servizio educativo territoriale del Quartiere Navile - ‘Una mano da vicino’ nasce proprio a fronte dell'aumento delle situazioni di bisogno e dalla consapevolezza che, dinanzi a un contesto profondamente mutato, le Istituzioni da sole non possono essere esaustive, ed è quindi fondamentale operare in sinergia con i diversi attori sociali del nostro territorio”.

Da qui la scelta di realizzare il progetto insieme ad Auser, associazione da sempre impegnata sul territorio, in grado di leggerne i bisogni sociali e, attraverso la sua ampia rete di volontari, aiutare le Istituzioni a darvi risposta.

Ogni intervento nasce infatti da un bisogno reale espresso dalle scuole



elementari e medie del territorio sulla base del quale, insieme agli insegnanti, vengono poi progettate e definite le azioni e i percorsi. Infine Auser Bologna, con la Responsabile sviluppo progetti Antonella Di Pietro, si impegna a selezionare accuratamente i volontari in base alle loro competenze, inclinazioni e capacità. E il pilastro del progetto sono proprio i suoi volontari. Un affiatato gruppo intergenerazionale composto sia da insegnanti in pensione, che da giovani neolaureati che mettono a disposizione dei bambini e dei loro insegnanti il proprio tempo e le proprie competenze e specificità. E così, accanto alle attività più “tradizionali”, come il doposcuola di gruppo e l'aiuto-compiti individuale, sono nati, su impulso delle scuole e degli stessi volontari, iniziative e progetti unici nel loro genere. Dal laboratorio di scacchi ai laboratori artistici e fotografici, per promuovere percorsi di inclusione, scambio e socializzazione attraverso i linguaggi universali dell'arte, della logica e della creatività.

Un progetto, dunque, che si inserisce a pieno titolo nelle tante iniziative portate avanti da Auser a sostegno

dei più giovani, in un'ottica di inclusione sociale e incontro tra generazioni. Dalle tante attività di supporto scolastico promosse in diversi quartieri della città, ai laboratori intergenerazionali per tramandare conoscenze e saperi, al recente e importantissimo progetto “Diritti al futuro”, promosso da Auser Emilia Romagna e Ufficio scolastico regionale per contrastare la povertà infantile e favorire la partecipazione a tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche dei bambini meno abbienti.

“Da sempre la nostra associazione opera in piena sinergia con le scuole del territorio per promuovere l'inclusione scolastica e sociale di tutti i bambini - sottolinea il Presidente di Auser Bologna, Secondo Cavallari - Crediamo fermamente che in questo contesto profondamente mutato dalla crisi e dai forti cambiamenti demografici il terzo settore e tutti gli attori sociali siano chiamati, oggi ancor più di ieri, a fare la propria parte accanto alla Scuola e alle Istituzioni, a sostegno delle nuove generazioni. Perché è nelle scuole che si decide il profilo inclusivo e la qualità della nostra società futura”.

Una donna rimasta sconosciuta. Il simbolo, la memoria, il monito

Raimondo Raimondi, Auser Viterbo

Chi risale via Raniero Capocci verso Piazza Gramsci a Viterbo, ai piedi delle mura trova un masso di peperino rotondo. Nel masso è incastonata una lapide di travertino che ricorda un episodio della rappresaglia tedesca contro inermi cittadini. In quel luogo, l'8 giugno 1944, vennero trucidate tre persone. Due erano uomini, cittadini viterbesi, e di loro la lapide riporta il nome, la terza era una donna, "una donna – dice la lapide – rimasta sconosciuta". Nessuno ha mai saputo chi fosse quella donna, nessuno, quindi, l'ha pianta come si piange una persona individualmente amata, è stata soltanto seppellita, non si sa neanche dove.

La lapide, negli anni e nei decenni, ed ancora oggi, ha ricordato e continua a ricordare ai tanti passanti quella donna e la sua tragica fine. Sicché, paradossalmente, la donna rimasta sconosciuta è a Viterbo una delle donne più conosciute. Che di lei non si conosca il nome, l'età, la provenienza, gli affetti, le speranze, le scelte, le fatiche, le gioie, ma soltanto l'epilogo tragico dell'esistenza, accende la fantasia. La fantasia immagina, inventa, delinea centinaia e migliaia di storie di donne tutte convergenti verso quell'epilogo. La fantasia crea un simbolo. Il simbolo, per sua costituzione, ha la forza di ridestare il ricordo. Qui, questo simbolo testimonia i tanti epiloghi simili subito nel passato da migliaia di donne, anch'esse rimaste sconosciute e morte tragicamente, ed ha la forza di ammonire su quanto ancora accade quotidianamente: sono tutte donne rimaste sconosciute quelle che periscono in fondo al Mediterraneo per mano di pirati che avevano garantito

loro di portarle a pagamento verso un mondo migliore. Sono tutte donne rimaste sconosciute quelle che muoiono di sfinitimento o uccise lungo i tanti sentieri di guerra che terminano contro barriere invalicabili di filo spinato. Auser Viterbo ha voluto valorizzare questo simbolo a rimembranza di tragedie a volte dimenticate, e a monito di tragedie attuali, per rendere vigili le coscienze contro i pericoli evidenti ed operanti di un ritorno di passate barbarie. L'anno scorso la prima iniziativa. Il 7 giugno 2015, in una semplice ma suggestiva manifestazione, un gruppo di studenti depose una

nazionale e cittadina, e intitolato "Cento storie, cento volti. Le storie e i volti di una donna rimasta sconosciuta". Alla realizzazione del concorso ha collaborato l'Ufficio 2 – USP Lazio, assieme alla Consulta Studentesca Provinciale. Librerie e negozi di musica hanno dato la loro sponsorizzazione. Il CESV- SPES di Viterbo ha fornito supporto e attrezzature. Comune e Provincia di Viterbo hanno dato il loro patrocinio. Contributi sono venuti dalla Consulta Studentesca e dalla Fondazione Gualtiero Sarti. La premiazione si è svolta il 5 maggio a Viterbo. Il cinque giugno, inoltre, ripeteremo la manifestazione dell'anno scorso: una corona di fiori verrà deposta davanti alla lapide. Questa volta a deporla sarà un gruppo di donne immigrate. Ciò darà l'occasione a Giovanna Cavarocchi di annunciare pubblicamente il tema della manifestazione del 2017: "I volti e le storie di donne migranti sconosciute". Chiameremo a partecipare alla manifestazione del 2017 donne migranti di ogni età. Vorremmo che raccontassero delle sofferenze e delle tragedie da loro viste o a loro note



corona di fiori accanto alla lapide, dopo aver letto alcune testimonianze di donne viterbesi vissute durante il ritiro dell'esercito tedesco e l'arrivo di quello alleato. Alla manifestazione erano presenti rappresentanti del Sindaco e della Provincia, l'ANPI Viterbo e Erinna, associazione per la difesa dei diritti delle donne. Il passo successivo è stato il Concorso rivolto alle scuole sul tema della "donna rimasta sconosciuta". Così, quest'anno in collaborazione con ANPI, ARCI, SPI CGIL, abbiamo bandito ed organizzato un concorso letterario e grafico, centrato su quell'episodio tragico della storia

di donne rimaste sconosciute, in fuga dalla loro casa in cerca di un posto dove sopravvivere. Anche le loro storie confluiscono e trovano valorizzazione nel simbolo di cui sopra parlavamo. Questa nostra iniziativa ha la presunzione di contribuire a far sentire le donne migranti "cittadine" partecipi e continuatrici, assieme a noi, di una storia civica sempre più minacciata. L'esperienza decennale acquisita sul campo da Auser Viterbo nell'insegnamento volontario dell'italiano ai migranti potrà coniugarsi con la partecipazione delle donne migranti all'iniziativa del 2017.

A Milano in zona 5 accade che...

Tosca C. Bolgiani e A.A. Alemanno, Tutor dell'Università della terza età

All'inizio del 2016 è stata aperta a Milano in Zona 5 l'Università della terza età. L'attività è in linea con il progetto Auser per l'Università della Terza Età *"ideato per coniugare interesse alla cultura e bisogno di socializzazione degli over 60...dove la cultura diventa veicolo di coesione sociale, volto a raggiungere anche fasce d'utenza debole proponendosi come polo attrattivo e di relazione per tutti i Cittadini"*.

L'U.T.E. è gratuita per i partecipanti grazie alla convenzione stipulata tra l'Auser ed il Consiglio di Zona 5 e all'attività di alcuni volontari dell'associazione. Gli iscritti sono 129, ancora oggi vi sono ben 34 persone in lista di attesa sebbene la sessione primaverile volga ormai al termine; 19 persone, inoltre, hanno rinunciato a frequentare con diverse motivazioni, mentre altre hanno rinviato l'iscrizione alla prossima sessione poiché le richieste di partecipazione sono state superiori alla disponibilità dei posti.

La gratuità dell'iniziativa, l'ubicazione, il locale e le sue attrezzature adeguate, l'ottima rete di collegamenti pubblici e viari, la fruibilità di tutto ciò hanno contribuito senza dubbio ad una proficua e serena partecipazione delle persone alle attività.

Per verificare quanto questa U.T.E. sia riuscita a sollecitare l'attenzione delle fasce deboli, se veramente è stata in grado di promuovere la socializzazione attraverso l'interesse alla cultura, se si è posta come polo attrattivo e di relazione per i cittadini; per rilevare la composizione dei partecipanti, il loro grado di soddisfazione, le attese, le proposte e i desideri e rispondere così nel modo più adeguato possibile alle aspettative, abbiamo pensato di effettuare un sondaggio tra gli iscritti. Al son-

daggio hanno risposto 55 persone su 120 contattate, le risposte sono pervenute in forma anonima ed i dati sono stati elaborati in forma aggregata. Poiché il 70% delle risposte ha evidenziato la non conoscenza dell'Auser e delle attività che essa svolge, ci siamo attivati per sopperire a questa carenza di informazioni predisponendo diapositive utili ad illustrare chi è e cosa fa Auser, abbiamo distribuito volantini esplicativi e segnalato indirizzi e link sul web utili allo scopo. Con l'occasione abbiamo anche suggerito di destinare il 5 per mille a favore dell'associazione nella prossima dichiarazione dei redditi.

Dalla lettura delle risposte si evidenziano: il significativo interesse verso gli argomenti trattati in questa sessione primaverile 2016 e l'apprezzata qualità dei relatori capaci di destare curiosità e portare

ampiamente soddisfatto i partecipanti, tanto è vero che il 98% degli intervistati pensa di partecipare alla prossima sessione autunnale 2016/17 e di far conoscere anche ad altri questa iniziativa. Dall'analisi delle risposte abbiamo rilevato, inoltre, che per molti partecipare all'U.T.E. ha significato uscire dalla solitudine, riempire gli spazi vuoti creati dalla pensione, stimolare vivacità intellettuale, creare un'alternativa valida a giornate prive di interessi ed in solitudine e far nascere nuove amicizie. Dalle risposte ricevute abbiamo rilevato un forte interesse per i corsi di lingua Inglese e di Informatica che purtroppo in questa sessione non erano stati previsti nel programma. Per venire incontro alle insistenti richieste abbiamo preso accordi con la Scuola Superiore di Formazione Galdus (ente di formazione accredi-

tato presso la Regione Lombardia ed in possesso della Certificazione di Qualità ISO 9000-2001) che eroga gratuitamente i corsi agli over 60. A questa iniziativa hanno potuto partecipare 25 persone. Alla luce dell'esperienza vissuta per verificare quali argomenti, tra quelli presenti nel prossimo Catalogo Corsi 2016-2017, sono di maggiore interesse tra gli iscritti all'U.T.E. effettue-



cultura anche alle persone non altamente scolarizzate. Anche le dispense stilate dai relatori hanno contribuito ad incuriosire ulteriormente i partecipanti, sollecitandoli ad effettuare approfondimenti e ricerche sui temi trattati e suscitare situazioni relazionali di confronto con gli altri partecipanti. Inoltre i relatori, gli argomenti trattati e l'organizzazione hanno

remo un altro sondaggio al fine di tenere in considerazione per quanto possibile la loro opinione. Il nostro impegno è e sarà quello di fare in modo che le persone, che vivono in Zona 5, possano maggiormente conoscere l'Auser ed attraverso questa associazione partecipare volontariamente al miglioramento della qualità della vita non smettere mai di apprendere ed arricchire le proprie competenze.

Cultura e volontariato a Villa Carlotta

L'impegno di Auser nella struttura seicentesca sul lago di Como

Fabio Piccolino

Villa Carlotta è uno dei luoghi più suggestivi sul lago di Como: un gioiello del 1600 che sorge su un giardino terrazzato ricco di oltre cinquecento specie di piante e che ospita un museo con numerose opere d'arte. In questo bel contesto si svolge da circa tre anni una proficua collaborazione con l'Auser di Tremezzo, comune su cui sorge l'edificio. L'iniziativa è nata con l'intento di legare ancora di più la struttura al territorio che la circonda: Villa Carlotta è infatti meta di turisti da tutto il mondo, ma paradossalmente è poco visitata proprio dagli abitanti della zona. Così è entrata in gioco l'Auser, molto radicata sul territorio comasco e soggetto ideale per coinvolgere ed attrarre volontari.

Perché quella che si svolge su questo ramo del lago di Como (l'opposto di quello raccontato da Manzoni nei Promessi Sposi) è un'azione di volontariato a tutto tondo, che non si limita alla salvaguardia e alla sorveglianza dell'area ma ha l'obiettivo di coinvolgere le persone in un progetto più ampio di valorizzazione.

I volontari svolgono un ruolo importante nelle attività della villa e soprattutto, nel cercare di migliorare l'esperienza dei visitatori: grazie al loro supporto, l'area è accessibile anche a persone con disabilità, non vedenti, anziani, che vengono accompagnati e seguiti nelle loro esigenze.

I volontari Auser, una ventina in tutto, si occupano di molti aspetti: dall'assistenza al museo, con vigilanza e supporto alle visite anche per i turisti stranieri, all'aiuto,



Un gruppo di non vedenti in visita al museo

secondo le loro competenze e inclinazioni, nelle attività di giardinaggio della vasta area verde. Come ci spiega Mara Sugni, responsabile dei servizi educativi di Villa Carlotta e coordinatrice del gruppo di lavoro, l'obiettivo è quello di fare della cultura un servizio sociale. Villa Carlotta è un bellissimo museo, ma è anche un parco tutto da scoprire con molte specie vegetali e uno spazio che i cittadini possono vivere attraverso una serie di iniziative. "Da qualche tempo, per esempio, abbiamo iniziato delle degustazioni di olio extravergine di oliva, grazie ai frutti dei nostri ulivi: un'esperienza multisensoriale aperta a tutti i cittadini". Con l'obiettivo di essere un punto di riferimento per la comunità, le iniziative sono tra le più varie e fanno somigliare la struttura più ad un centro culturale che a un semplice museo: dallo yoga ai

progetti di agricoltura sociale, dal laboratorio di tessitura ai concerti, dai workshop alle degustazioni.

I volontari Auser sono in prima linea anche nei laboratori che vengono attivati, come ad esempio, quelli dedicati ai bambini. Mara ci spiega che "vengono molte scolaresche del territorio in gita e quello che ci preme e fornire loro un'esperienza diversa, che li attiri e rimanga nelle loro menti. Una didattica divertente ma allo stesso tempo di contenuto".

Avere a che fare con i bambini è un'esperienza che arricchisce ma che al tempo stesso va definita con cura. Come ci racconta Maria Funghini, 19 anni, volontaria Auser a Villa Carlotta. "Avvicinare i bambini alla natura è uno degli obiettivi dei nostri laboratori". Maria fa parte dei gruppi dei volontari dall'inizio. "Da un punto di vista umano è un'esperienza

incomparabile, ho imparato molto ed ogni volta ne esco arricchita". Il lavoro in squadra ha reso più solidi anche i rapporti umani, tanto che il gruppo dei volontari è ad oggi una bella squadra che lavora insieme divertendosi e unendo generazioni diverse: da Maria, fino alle persone più adulte, ognuno mette a disposizione il proprio tempo e la propria esperienza di vita. "Non c'è un compito specifico", spiega Maria, "ognuno di noi si rende disponibile come supporto alle attività del museo e del giardino botanico o a tutte le iniziative che vengono svolte in villa. Proprio per questo si impara molto e si capisce l'importanza del lavoro di squadra". La collaborazione tra Auser e Villa Carlotta è inoltre vantaggiosa per tutti i soci, che possono visitare la struttura pagando il biglietto ridotto.

Anna, una vita nel volontariato

Ufficio di Presidenza Auser Volontariato di Pisogne

Sono trascorsi più di cinque anni da quando Anna Visnena è stata eletta Presidente dell'Auser Volontariato di Pisogne nel bresciano. Sembra ieri, ma cinque anni sono tanti, come tanti sono i cambiamenti che ci sono stati nella vita dell'Associazione e della realtà che la circonda. Anna come tutti la chiamano, è una persona molto conosciuta, da un lato per essere figlia di genitori impegnati nel sociale, chi non è più giovane ricorderà Giuseppe Visnena chiamato da tutti Achille, figura di spicco a Pisogne e oltre, per il suo impegno nelle istituzioni e nel sociale. Ma Anna è conosciuta innanzitutto per il suo diretto e personale impegno nel sociale e in particolare per la dedizione con la quale da anni opera nell'Auser, prima come Volontaria, poi come Vice Presidente e dal 2010 da Presidente. Ogni mattino si può incontrare mentre a piedi o in bicicletta, puntuale si reca nella sede, dove ai compiti di Presidente somma quelli di responsabile del "Filo d'Argento", compito questo attorno al quale si sviluppa gran parte dei servizi alla persona.

Quanti sono i soci iscritti e quanti i volontari attivi?

I soci iscritti nel 2015 sono stati 310, i volontari nell'arco dell'anno variano dai novanta ai novantacinque, nel 2015 siamo arrivati a 100. Se sono giovani, entrano ed escono.

Come fate ad avere così tanti volontari?

Premesso che pur essendo un'Associazione Locale, da noi ci sono Volontari che vengono da ben diciannove comuni, solo quarantadue sono di Pisogne gli altri provengono dai comuni della media e bassa Valcamonica e dall'Alto Sebino, sia bresciano sia Bergamasco.

Come spieghi questo?

Andrebbe chiesto a loro, io penso che abbiano conosciuto l'Auser



attraverso i nostri Volontari che nel loro agire sono testimoni di valori capaci di contaminare anche altri. C'è un'altra specificità che favorisce la loro adesione. Noi abbiamo Volontari che sono impegnati ogni giorno, altri che possono alcuni giorni alla settimana, altri un solo giorno, altri solo poche ore. Tutti sono richiesti di specificare le loro disponibilità, poi è nostro compito incasellare le piccole o grandi disponibilità in modo da non disperdere nulla del loro impegno.

Ci puoi descrivere sinteticamente cosa fanno così tanti volontari?

La nostra è un'Associazione di Volontariato che si occupa di aiuto alla persona e opera in risposta ai bisogni del territorio della media e bassa Valcamonica, dall'Alto Sebino Bresciano e Bergamasco. Le richieste arrivano al Punto d'Ascolto del "Filo d'Argento" e i volontari che lo presiedono, organizzano la migliore risposta possibile. I servizi prevalenti che svolgiamo sono quelli dell'accompagnamento con trasporto, la collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni, con le RSA, l'ASL prima e l'ASST oggi. Tradotto in numeri vuole dire: Ore di servizi 24.828, Pasti consegnati a domicilio

11.030, Persone trasportate 13.890 (di cui 10.441 del Centro Diurno Integrato), Viaggi 6.292, Parco macchine dodici mezzi con 71 posti e 7 carrozzine, Km percorsi 215.104.

Dove trovate le risorse per fare tutti questi servizi?

Il nostro bilancio è composto dal 44 % di entrate da Convenzioni e dal 56 % da autofinanziamento (tesseramento, contributi da Enti privati, liberalità di singoli cittadini).

Compito non facile la gestione di un'Associazione con tali impegni. E' vero, le difficoltà ci sono, molti servizi richiedono un'organizzazione puntuale, faccio un esempio, una persona che deve essere accompagnata a Brescia per una visita richiede di un mezzo adatto alle condizioni della persona, un Volontario formato a questo tipo di servizio, un orario prestabilito di partenza e una valutazione del rientro, per garantire l'uso del mezzo in altri servizi. Questo vale per il Centro Diurno Integrato, per la consegna pasti.

Se un Volontario ha un impedimento improvviso?

I nostri Volontari sanno che in tali evenienze devono avvisare il responsabile del servizio che ha il compito di trovare una sostituzione. Questo è possibile perché siamo organizzati per settori d'intervento, ognuno dei quali ha un responsabile con i propri Volontari di riferimento.

Abbiamo letto di un nuovo progetto chiamato Sportello Welfare.

Dall'inizio di quest'anno collaboriamo con l'Auser Comprensoriale. Siamo impegnati nella gestione di uno sportello presso la sede di Breno dell'ASST (ex ASL). Con Undici volontari presidiamo uno sportello e un numero verde per nove ore di tutti i giorni lavorativi. Compito è di accompagnare/favorire l'accesso dei cittadini ai servizi Socio Assistenziali Territoriali.

La conquista del voto alle donne

Vilma Nicolini, Responsabile Osservatorio P.O. Auser Nazionale

Quest'anno ricorre il 70esimo anniversario del voto alle donne. Una conquista avvenuta dopo anni di lotta delle donne e dopo che per 20 volte in Parlamento venne presentata una proposta di voto alle donne e per 20 volte fu respinta. L'Osservatorio P.O. Auser, in collaborazione con il Coordinamento Donne Spi-Cgil, ha rievocato questo importante evento in un convegno nazionale molto partecipato a Bologna il 14 aprile scorso. Dopo questa proposta sono state diverse le iniziative locali per ricordare l'impegno delle donne che, con le loro tenaci battaglie di emancipazione e liberazione, hanno impedito all'Italia di essere un Paese arretrato.

Dopo le amministrative di marzo-aprile, in cui le donne votarono per la prima volta in alcuni Comuni dell'Italia liberata, il 2 giugno 1946 le italiane esercitarono in massa (circa 12 milioni su 14 milioni di legittimate al voto) il loro diritto di elettrici in occasione del referendum, dando un rilevante contributo alla nascita della nostra Repubblica (votarono 12.998.131 donne e 11.949.056 uomini). Furono spazzati i pregiudizi ed i tabù di un passato, allora recente, di dittatura e di guerra, di vecchia consuetudine per le donne di essere sottomesse alle decisioni maschili. Le donne elette nell'Assemblea Costituente, malgrado il numero esiguo e le differenze politiche, si impegnarono affinché nella nostra Costituzione fossero riconosciuti i diritti delle cittadine italiane. Ogni volta in cui si celebra la nascita della Repubblica non dovremmo dimenticare che in quella data è nato il nostro cammino di cittadine che, dopo i diritti, sono passate alle politiche per le donne, per la promozione della parità ed il riconoscimento delle differenze femminili, ottenendo conquiste legislative che hanno cambiato la vita delle donne e l'assetto culturale ed economico del nostro Paese.



Susanna Camusso al tavolo della presidenza del convegno di Bologna del 14 aprile

Spesso ignoriamo o dimentichiamo il tanto lavoro fatto dalle donne venute prima di noi che ci permette oggi di godere di libertà e diritti che fino ad un secolo fa non esistevano. Quest'anno ricorre anche il 10esimo anniversario della Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e uomini nella vita locale. La Carta fu elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, adottata e sottoscritta dagli Stati generali del CCRE il 12 maggio 2006 ad Innsbruck, identificando metodologie e buone prassi per l'attuazione di politiche per le pari opportunità a livello locale e regionale. L'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutte e per tutti e rappresenta un valore determinante per la democrazia, ma non deve essere solo riconosciuto per legge, deve essere esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale. Le disparità sono prassi consolidate che derivano da numerosi stereotipi pre-

senti nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro e nell'organizzazione della società. Sono tutti ambiti nei quali è possibile agire adottando un approccio nuovo e operando cambiamenti strutturali.

Gli enti locali e regionali possono intraprendere azioni concrete a favore della parità di genere. Le tante iniziative delle donne di Auser sul tema della violenza, i numerosi convegni di denuncia e di sensibilizzazione alle politiche di pari opportunità e le iniziative per l'integrazione delle donne migranti, possono essere un appello agli EE.LL. sulla necessità di attuare politiche di prevenzione delle discriminazioni e delle violenze, per arrivare ad un ruolo paritario tra uomini e donne, nel lavoro e nella società, perché il "problema delle donne" nel nostro Paese non è tanto di leggi carenti, quanto di mentalità e di cultura, entrambe ancora fortemente segnate da un'ideologia paternalista e familista.

“Questo spazio è gestito direttamente da voi lettori. Potete inviare le vostre notizie e le foto alla redazione di Auser Informa scrivendo a: ufficiostampa@auser.it”

Tavarnelle e Barberino (FI). Le generazioni alla conquista del Web



Si è conclusa la terza edizione del progetto “due generazioni insieme alla conquista del Web”. Cinque incontri tra nipoti e nonni per scoprire insieme il mondo del computer e di internet. Dodici allievi nonni e sei ragazzi nelle vesti degli insegnanti si sono confrontati in questa bella esperienza. Ed ora si pensa già alla quarta edizione.

Gioia Tauro (Rc). Concluso il percorso di formazione sul consumo critico



Si è concluso il primo Corso di consumo critico e alimentazione naturale organizzato dall'Associazione di Volontariato Auser Territoriale di Gioia Tauro. Un'attività formativa espressamente voluta dal direttivo territoriale dell'associazione ed accolta con entusiasmo dai volontari dei circoli di Taurianova e di Delianuova. Rispetto dell'ambiente, del benessere comune e dei diritti umani i valori al centro dell'iniziativa, nata dall'esigenza di supportare e diffondere le buone pra-

tiche, attraverso un percorso di approfondimento e di confronto sul tema del consumo critico. Il corso è stato tenuto dalle docenti Adelaide Zaita, naturopata che ha trattato argomenti relativi all'Alimentazione naturale, dalla lettura delle etichette alimentari fino ai falsi miti nella dieta quotidiana, e Moni Barreca, componente del direttivo Auser ed esperta di Cosmesi home made, con la quale i partecipanti hanno intrapreso un percorso di auto-produzione di cosmetici per l'igiene della casa e della persona. A conclusione del percorso è stato consegnato ai partecipanti un attestato.

Auser Territoriale di Gioia Tauro

Venezia. Chiusura anno accademico 2015/2016



Martedì 17 maggio a Venezia, presso la Fondazione Querini Stampalia, si è svolta la conclusione dell'anno accademico 2015/2016 delle Università Popolari - UPEL e dei Circoli Culturali Auser del Veneto. Dopo la calorosa accoglienza da parte del personale della Fondazione e dei volontari del Circolo Auser di Venezia, il Presidente dell'Auser regionale e il Presidente della Fondazione Querini Stampalia, con delle proprie riflessioni sull'importanza della cultura e dell'apprendimento permanente, hanno anticipato le comunicazioni di Silvana Ciscato e Alessandro Rebonato. Mariagrazia Ferruggia ha presentato la positiva esperienza della

biblioteca di quartiere, gestita dal Circolo Auser Pertini di Mestre. Angela Munari e Barbara Poli, collaboratrici della Fondazione Querini Stampalia, hanno relazionato sull'importanza sociale della lettura. Dopo gli interventi di: Franco Tonello, Presidente del Circolo Auser Venezia Centro Storico & Burano; Pietro Pelligri, del Circolo Auser Thiene; Ivo Beccegato, Auser Alta Padovana; Patrizia Mattioli della Presidenza nazionale Auser, ha concluso l'incontro.

Sant'Albino(SI). Parlo latino e non lo so



Nasce da Sant'Albino e si propone a tutto il Comprensorio di Siena un originale progetto formativo dal titolo “Parlo latino e ...non lo so!” Dopo l'esordio presso l'Auser di Bettolle, l'iniziativa è stata fatta propria dall'organo provinciale e, nell'ambito del progetto per un invecchiamento attivo, segnalata all'attenzione di tutte le Auser del Comprensorio. Da ultimo, si è svolta a San Gimignano in data 14 maggio scorso. Nel corso di uno o due incontri, vengono elaborate delle riflessioni semiserie sull'origine di tante parole di uso comune che derivano dal latino e che vengono pronunciate spesso senza avere tale consapevolezza. Tra reminiscenze e curiosità, mito e storia, grammatica e sintassi si gioca con il vocabolario, per riflettere sulla necessità di una comunicazione migliore in cui, appunto, si possano riscoprire le parole con tutta la loro antica e nobile dignità. Il progetto è aperto a tutte le Associazioni interessate. Per informazioni: santalbino@auser.siena.it

Mestre (VE). Io sono il Nordest



Martedì 3 maggio 2016, a Mestre, al termine della riunione congiunta degli Organi Dirigenti regionali APS & OdV di Auser Veneto e nell'ambito dei periodici "Incontri Letterari Auser", è stato presentato il libro: "Io sono il Nordest". Una raccolta di racconti di un gruppo di scrittrici tutte originarie del Nordest. I proventi della vendita del volume saranno devoluti a favore dei centri antiviolenza.

Thiene (Vicenza). 102 Ragazzi volontari coinvolti nel progetto di integrazione



Nell'anno scolastico 2015/16 sono stati 102 i ragazzi volontari che hanno fatto sostegno scolastico a 48 bambini stranieri di elementari e medie, affiancati da altri 46 studenti che hanno collaborato al progetto accudendo i bambini dell'area asilo quando le mamme sono impegnate nei corsi di italiano. Le ore di volontariato svolte sono state complessivamente oltre 4600. Le donne straniere che hanno seguito que-

st'anno il corso di italiano sono state circa 120 di cui 75 hanno conseguito l'attestato.

La scuola di italiano per le donne straniere è partita nel 2011 ed è organizzata da Auser e Asa con la collaborazione del Comune, dell'Istituto Comprensivo di Thiene e gli Istituti Scolastici Superiori di Thiene. All'iniziativa collaborano circa 60 volontari adulti che curano l'insegnamento alle donne straniere e ai bambini stranieri. Sono i numeri positivi del progetto di Integrazione e Volontariato promosso dall'Auser di Thiene e da Asa in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio. Nel mese di maggio l'Amministrazione Comunale ha ricevuto in Municipio una nutrita rappresentanza di studenti degli Istituti scolastici di Thiene che hanno aderito al progetto didattico. Nel corso dell'incontro alcuni studenti hanno portato le loro testimonianze. La cerimonia si è conclusa con la consegna degli attestati ai dirigenti degli Istituti Scolastici Superiori da parte di Auser e Asa.

Floridia (SR). Convegno su Calamandrei, messaggio attuale di legalità per i giovani



"Conversazioni e riflessioni" è il titolo della giornata dedicata al padre costituente, Piero Calamandrei che si è tenuto a Floridia il 12 maggio. Il meeting, organizzato dall'Auser, ha visto come principale artefice, Mirko Garofalo, presidente Auser locale. Un happening attuale, che ha fatto emergere il passato per interpretare la contemporaneità e il ruolo dell'avvocato, del giudice, della società, nella rilettura di situazioni storiche apparentemente distanti. "L'Auser è

impegnata nel valorizzare il ruolo degli anziani nella società – ha ricordato Garofalo prima di citare un altro illustre nome della floridianità, Dario Tomasello. "Ricordo – continua Garofalo – che con loro si conveniva sulla necessità di celebrarlo, soprattutto ai giovani". Costituzionalista, avvocato, politico, giornalista, Calamandrei era uno strumento per scindere analiticamente le componenti contemporaneamente incarnate. La nipote Silvia Calamandrei ha "raccontato" suo nonno per la prima volta in Sicilia. Il primo incarico di Calamandrei fu all'Università di Messina, prima di partire per la grande guerra. E' dal '45 in poi che Calamandrei assunse il ruolo "pieno" di costituzionalista. "Morì giovane – ha ricordato – dopo un decennio speso in tutte le città d'Italia, in onore dei partigiani e in difesa della Costituzione scaturita dalla liberazione nazionale". Roberto Rubino

Un servizio in più per gli abitanti di Castel del Rio (BO)



Auser volontariato, presente sul territorio comunale con una propria sede e con volontari che svolgono già attività di accompagnamento e di prestazioni infermieristiche a domicilio, in collaborazione con il comune di Castel del Rio e con l'AUSL di Imola propone per il 2016 un servizio di accompagnamento dei pazienti residenti in terapia anticoagulante presso il Punto Prelievi di Borgo Tossignano con un mezzo attrezzato per trasporto anziani e/o disabili una volta alla settimana, il martedì mattina.

Visita alla chiesa di Santa Chiara a Napoli organizzata dall'Auser di San Giorgio a Cremano



Zelarino (VE). L'albero della solidarietà donato al presidente Costa all'Incontro sull'Invecchiamento Attivo



Si è svolto lo scorso 11 aprile l'incontro di approfondimento sulla proposta di legge: "Misure per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione attraverso l'impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente, promosso dall'Auser Veneto con la partecipazione delle Segreterie regionali dello SPI e della CGIL. Prima dell'avvio dei lavori, il Presidente provinciale Auser di Venezia, Mirco Civolani e due rappresentanti (Sergio Tagliapietra e Vittoria Gheller) del Circolo Auser "Pertini" di Mestre, hanno consegnato al Presidente nazionale Enzo Costa "l'albero della solidarietà", un bellissimo lavoro in panno realizzato dalla sartoria sociale Auser: "Insieme l'Anziano con Noi", che si affianca alla "Bambolina Nina".

Torre S. Susanna (BR). Corso di cucina



Mai cucinato prima? Niente paura. Il Centro Auser di concerto con il Sindaco del Comune di Torre S. Susanna, ha organizzato un corso di cucina gratuito per le giovani spose che non hanno dimestichezza con i fornelli. Il corso intende anche riscoprire le antiche ricette della tradizione locale grazie all'esperienza delle più anziane.

Trani (BAT). Firma del protocollo d'intesa "Salta Rischio"



Si chiama "Salta rischio" il progetto di prevenzione delle cadute in casa rivolto ad anziani e oggetto di un protocollo di intesa firmato dall'associazione Auser Trani, dal Comune di Trani e dalla Asl Bt. Il progetto avvia una sperimentazione nell'ambito della prevenzione dei rischi di incidenti domestici ed è rivolto agli over 65 autosufficienti ed agli anziani non autosufficienti residenti nel Comune di Trani. Verranno formati 20 volontari che andranno nelle case degli anziani per fare una valutazione dei rischi possibili e dare le giuste indicazioni.

San Giovanni Teatino (CH). Imparare il linguaggio della fotografia

L'Auser Unilieta ha avviato lo scorso aprile il primo Progetto Sperimentale di "Educazione visiva, il linguaggio delle immagini nella Fotografia" ri-



volto alle scuole. Partecipano ai laboratori fotografici ai giovanissimi alunni della Scuola Media dell'Istituto Comprensivo Statale di San Giovanni Teatino.

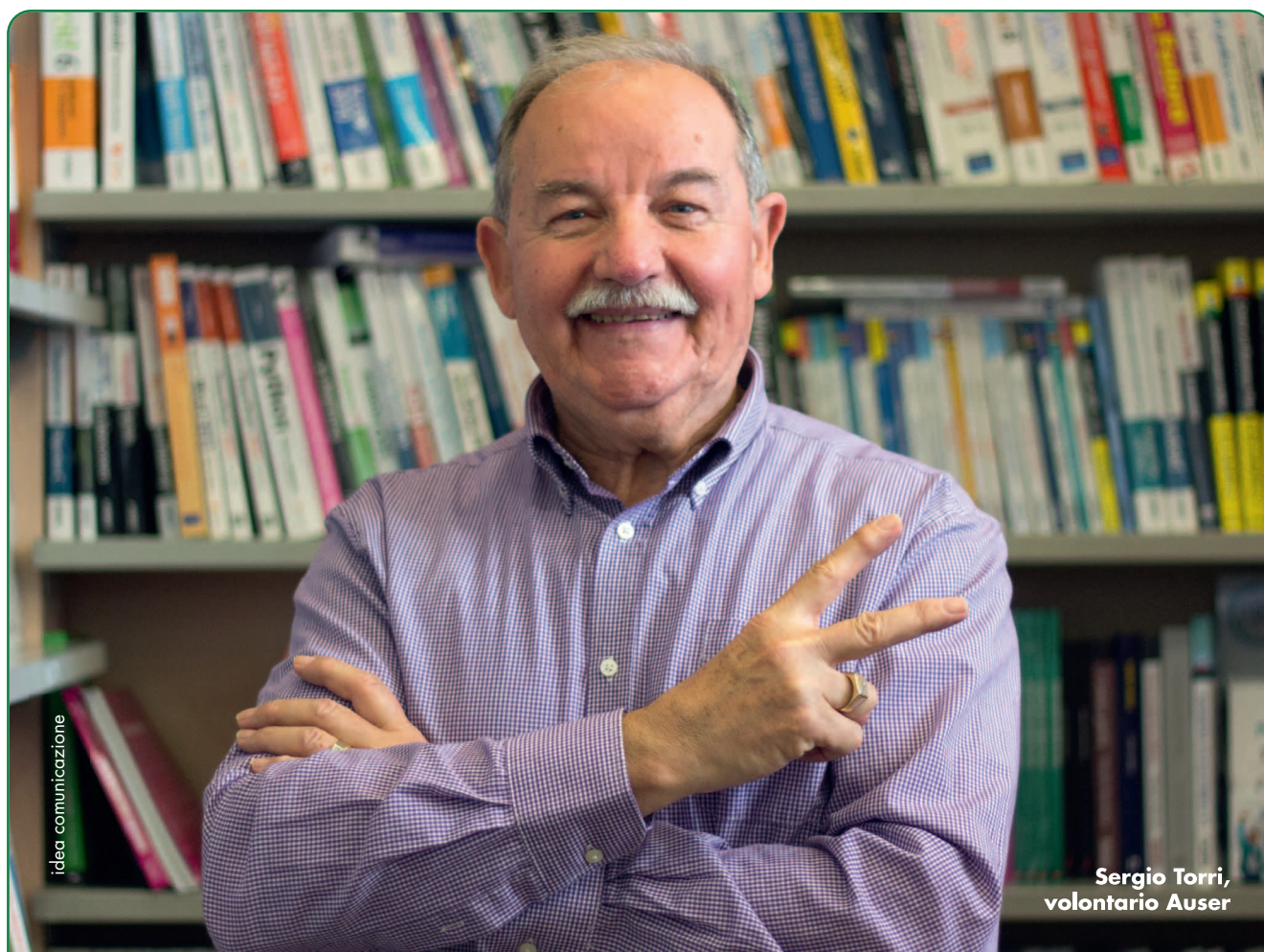
Roma. Volontari di Auser Lazio al Good Deeds Day



Noale (VE). Auser in piazza



In occasione della Festa dei Fiori che si tiene a Noale nella prima domenica di aprile, i volontari dell'Auser con il loro presidente Valter Sorgato, hanno esposto i lavori fatti dalle volontarie del Circolo Auser Pertini di Mestre e con l'occasione è stata inaugurata la nuova sede che l'Amministrazione comunale di Noale ha assegnato a titolo gratuito all'associazione.



idea comunicazione

Sergio Torri,
volontario Auser

Impariamo l'arte per non metterci da parte!

L'apprendimento, la conoscenza e la cultura possono vincere sull'emarginazione e sulla solitudine degli anziani.

Scegli di destinare il tuo **2xmille** per sostenere le attività delle **Università popolari** e dei **Circoli culturali** dell'Auser.

Sostienici col tuo 2xmille

C.F. 97067460580



Associazione per l'invecchiamento attivo

www.auser.it



E SE,
INVECE
DI RINCORRERE
L'ETERNA
GIOVINEZZA,
PENSASSIMO
AD
INVECCHIARE
BENE?

CI METTEREI
LA FIRMA!

Scegli di destinare
il 5 per mille
all'Auser.

c.f. 97321610582



Ci aiuterai a promuovere
l'invecchiamento attivo
e a realizzare attività
per gli anziani
che vivono in solitudine.

Sergio,
volontario Auser



Associazione per l'invecchiamento attivo

www.auser.it

